Anno XXIV — Sabato 26 Luglio 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 177

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

NOTE FRANCESI

Politica e miseria.

(Nostra Corrispondenza).

Parigi, 21 luglio.

La breve sortita del Papa dal Vaticano, mentre per gli uni è una speranza che il Sommo Pontefice abbia compreso la necessità di ravvicinarsi e riconciliarsi col Popolo italiano, che nella grande massa non è ostile al papato purchè rinunzi al *temporale*, altri cavillano sulla proprietà della strada percorsa, sperando così di persuadere gl' indifferenti, che se il trono pontificio è ridotto ad un guscio di castagna, colla paziente insistenza dei casuisti finirà per ricuperare l'antico patrimonio così detto di S. Pietro.

Si parla inoltre d'un opuscolo pubblicato in Germania da un colonnello in cui si dimostra che la quadrupla alleanza deve passare dalla diffensiva alla offensiva, e, naturalmente, lo si attribuisce all' inspirazione dell' imperatore: *inde irae*.

Tutto questo romore artifiziale sembra non commuova il Governo a cui si attribuiscono idee di conciliazione, a cui però io non credo senza una grande riserva. Un corrispondente parigino della *Gazzetta del Popolo* di Torino, ch' io conosco personalmente, mandava al suddetto giornale un articolo in cui fa osservare come la Francia abbia torto di sperare nell'aiuto della Russia, in quantochè l'orso del Nord, se può mettere in campo due milioni di soldati, e il *maximum* della sua possibilità. Del resto cerca di distruggere l'effetto fittizio prodotto dal neo comitato degli Amici della Russia, così sterile quanto quello del comitato della lega latina di cui un *momento fui partigiano*, ma non tardai punto a ritirarmi, rinunciando all'onore d'essere stato eletto membro del comitato direttivo, appena m'accorsi che questo comitato erasi messo in relazione con tribuni arruffapopoli d'Italia per rovesciare il governo di Roma, mirando in apparenza a Crispi e sottomano alla monarchia. Il detto corrispondente trae partito da un articolo della *Battaglia*, giornale che non si legge e non si compera ma si dona dagli strilloni unendovi fino a tre giornali più letti per *mezza palanca*. A tempi della meteora boulangista tutti dicevano che quel giornale era sostenuto dal fondo dei rettili; ed è per questo che l'articolo di cui parla il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* di Torino merita d'attirare l'attenzione, perchè per straordinario è pieno di buon senso, e devesi ritenere comunicato dalla Piazza Beannou o almeno inspirato dal ministro dell'interno. (Vedi *Gazzetta del Popolo* 13 luglio II pagina *Francia e Russia*).

Se il Governo Francese non subisce il movimento russofilo di certi politici da Caffè, non varrà certo ad impedire che codesti uomini di stato *in partibus* continuino a declamare contro l'Italia, e spigolare dai giornali italiani avversari al Governo tutto ciò che può far credere ai loro lettori che l'Italia non tarderà a proclamare la repubblica, ed unirsi alla Francia per aiutarla a demolire i troni europei. Lasciamo a questi illuminati le loro illusioni e non ragioniamo di loro guardandoli appena e proseguendo il nostro cammino.

Nella mia precedente corrispondenza parlai della opulenza della Francia, ed il lettore si sarà accorto ch' io non mi lascio affascinare da splendori più o meno artifiziali. Anco sulle rive fatate della Senna, ritrovo tutti i buontemponi del globo, fra il popolino si *muore di fame*, e la cronaca dei suicidi è sempre più ricca di drammi della miseria. Una intera famiglia composta del padre dell'età di 40 anni, della madre di 35, e di sei figli, ridotti alla più nera miseria, quando non ebbero più cenci da vendere, coll'ultimo franco che loro restava, comperarono del carbone e si asfissiarono. Delle otte persone la sola madre potè essere richiamata alla vita; la si crede pazza, e se mai nol fosse, passerà in Corte d'assise e sarà certamente condannata come complice d'assassinio, perchè volle accelerare il suo fine non avendo il coraggio di lasciarsi morire di fame.

Certi filosofi bene pasciuti lamentano che in Francia sia seguita la teoria di Maltus, e sia in onore la Venere infeconda, ed attribuiscono a tale culto la poca fertilità dei matrimoni di più in più rari e gli accoppiamenti irregolari sempre più numerosi, e ne conchiudono che l'organizzazione sociale è diffettosa, inquantochè se i ricchi non vogliono molti figli, anco i poveri si astengono dal procrearli non volendo fornire della carne al cannone, se maschi, o se femmine, alla prostituzione.

Anco i delitti così detti *passionali* aumentano in una proporzione spaventevole, e le Giurie incominciano a non lasciarsi più convincere dalla irresponsabilità dei prevenuti perchè spinti dalla passione a vendicare le patite ingiurie, e le assoluzioni incominciano a divenire più rare.

La pubblica beneficenza burocratizzata all'estremo spende in amministrazione delle somme favolose per controlli e contro controlli, ed il pane distribuito agli indigenti è assai scarso. Se v'ha un paese ove la riforma generale civile sia urgente è questo la Francia, il di cui popolo è molto industrioso, ma ove la morale pubblica è generalmente in decadenza.

I parlementi intanto, che costano oltre a sette milioni all'anno, si occupano principalmente a cercare nuovi cespiti d'imposte, poco curando se queste nuove imposte sieno sopportate nella massima parte dal povero popolo che lavora quando può trovare occupazione, e se costretto a scioperare involontariamente per nutrirsi, forzato a ricorrere al delitto, oppure a gettarsi nella Senna od asfissiarsi nei bugigatoli delle soffitte.

Questa fine di secolo è talmente squilibrata nella economia sociale che non può finire senza che qualche cataclisma venga a ricondurre l'equilibrio tra la produzione ed il consumo, ed essendo provato che le passate rivoluzioni politiche non fecero che passar di mano il potere, la turba immensa dei derelitti finirà per inferocire se non si pensa ad alleviare la miseria generale di coloro che lavorano per vivere, e che si lasciano disoccupati morire. (1)

(1) Non ho potuto rispedirvi a tempo questa corrispondenza ricevuta quassù; perchè mi trovavo a fare il solito saliscendi. Mandandovela, devo aggiungere, che in Francia cominciano a lagnarsi del protezionismo degli Stati-Uniti. E ciò dopo la guerra doganale che fanno all'Italia colla minaccia di estenderla ad altri! Non si accorgono che mentre gli Americani cercano di unirsi tutti fra loro, dovevano fare lo stesso gli Europei accostandosi tutti colla libertà degli scambi e rinunciando alle guerre di conquista tra loro! Le Nazioni civili in Europa non hanno interesse a procedere tutte d'accordo anche per evitare la minacciata guerra sociale, che sarebbe un rinnovamento della barbarie, contro di cui non vede Bismarck altro rimedio che il cannone? Non è un grande passo per venire ad una simile conclusione anche l'aver dovuto riconoscere che nessuna delle Nazioni civili d'Europa, potrebbe adesso fare la guerra ad altre da sè sola? Io vorrei che nel secolo della stampa si facesse un giornale poliglotto nel quale si dimostrasse tutti i giorni con validi argomenti a tutte le Nazioni europee che in una guerra ci avrebbero tutte da perdere.

P. V.

I denari del «Pro Patria».

Alcuni gruppi della disciolta società *Pro Patria* in Istria, col permesso del relativo i. r. Capitanato distrettuale, avevano incominciato ad inviare i denari all'ultimo presidente del *Pro Patria* poi che l'i. r. Capitanato di Rovereto aveva ingiunto alla direzione di quel gruppo di rimettere entro tre giorni i denari alla stessa persona e quindi esternavasi la opinione che la i. r. Luogotenenza di Trieste pure volesse restituire al dott. Cofler i denari e i valori sociali sequestrati al primo momento dall' i. r. Direzione di Polizia.

Invece così non è. Un decreto intimato al dott. Cofler gli ordina di consegnare all' i. r. Luogotenenza tutti i denari ed effetti di denaro che eventualmente gli sarebbero pervenuti o gli perverrebbero dai singoli gruppi dell'Istria, del Goriziano, del Trentino e della Dalmazia ed avverte che l' i. r. Direzione di Polizia depositerà i denari e gli effetti di denaro, già presi in custodia, quali depositi politici presso la i. r. Cassa provinciale di Finanza di Trieste.

Nel decreto, firmato dall' i. r. direttore di polizia in Trieste sig. Pichler, si dice nel penultimo capoverso:

« Rilevata la somma complessiva della facoltà dell'associazione disciolta la i. r. Luogotenenza in Trieste prenderà le opportune misure per consegnarle l'asse sociale a tenore dello Statuto tosto che Ella le avrà designati gli scopi ai quali intenderà erogarlo. »

In merito a questo decreto contro il quale il dott. Cofler presenterà ricorso al ministero dell'interno (inutilmente già s'intende. N. d. R.), l'ottimo e coraggioso giornale *Il Piccolo* di Trieste, fa le seguenti osservazioni:

« Infatti l'i. r. Luogotenenza intende esercitare un controllo, intende approvare o meno la destinazione che l'ultimo presidente del « Pro Patria » vuole dare allo asse sociale.

Ma questo controllo e questa tutela che l'i. r. Luogotenenza intende esercitare non sono previsti da quegli Statuti sociali che furono approvati dalle autorità e che, secondo la nostra opinione, dovrebbero ora servire di guida.

Dal 1867, da quando è in vigore la legge sulle associazioni, l'i. r. autorità ha sciolto parecchie società; ciascuna affidava il patrimonio sociale alla cessata Direzione o ad un Comitato amministrativo e sempre la i. r. Luogotenenza ha rispettato le disposizioni statutarie.

Il § 27 degli statuti della disciolta società prescrive espressamente che in caso di scioglimento forzoso l'asse sociale sarà dato all'ultimo presidente cessante, perchè abbia ad erogarlo a scopi rispondenti al fine dell'associazione.

Se si fosse voluto che l'i. r. Luogotenenza o chicessia esercitasse un controllo, lo si sarebbe detto negli statuti. Se l'ultimo presidente avesse dovuto render conto all'autorità della destinazione del denaro, si sarebbe per lo meno messo il vocabolo *amministrato* che dà il concetto di una resa di conto; invece lo Statuto sociale dice: « l'asse sociale sarà *dato*, » vale a dire consegnato al Presidente perchè ne disponga a suo beneplacito ai suddetti scopi, e lo Statuto sociale approvato dalle autorità dovrebbe essere legge.

Non che a noi interessa che la Luogotenenza sappia a quali scopi verranno destinati i denari. Il « Pro Patria » lavorava alla luce del sole, senza secondi fini, nel campo legale, per la coltura e l'istruzione nazionale, e l'ultimo presidente della associazione non potrebbe destinare l'asse sociale che a questi scopi; ma troviamo strano si voglia esercitare un controllo e una tutela che ledono quelle disposizioni statutarie che l'autorità politica stessa ha approvate. »

Un incrociatore francese che studia le nostre coste

Leggiamo nel *Secolo XIX*, di Genova, uscito ieri 25 andante:

Siamo in grado di completare la notizia riportata ieri in *Cronaca* di una corazzata francese avvistata dal semaforo di San Benigno, a circa otto miglia di distanza dal nostro Porto.

Non appena avvistata, il semaforo di San Benigno invitò la nave a dare il suo nome, ma questa proseguì la sua corsa senza rispondere; al largo però fu riconosciuta per l'incrociatore a batteria *Amiral Cécille*, nave di primissima classe nella sua categoria.

Costrutta recentemente alla Seyne dalle *Forges et chantiers de la Méditerranée* tale nave sta facendo le prove di macchina, che danno — pare — buoni risultati avendo fatta raggiungere la velocità oraria di 19 miglia.

La corsa fatta su Genova con proseguimento su Spezia indica certamente che nel provare le macchine si volle rendersi conto anche del tempo che occorrerebbe alle navi francesi di recentissima costruzione per giungere — in caso di guerra — dinanzi a Genova ed a Spezia.

L'*Amiral Cécille* è semplice ponte corazzato, ha una portata di 6766 tonnellate, ed è armato di 16 cannoni di grosso calibro, 13 mitragliere Hotchkiss, e 4 tubi di lancio.

Il semaforo di San Benigno ne diede avviso telegrafico al Comando in Capo del Dipartimento Marittimo di Spezia ed al Ministero della Marina a Roma.

Ieri una torpediniera d'alto mare giungeva nel nostro Porto con dispacci suggellati pel Comandante dell'Incrociatore Torpediniere *Monzambano*, il quale — avendo i fuochi già accesi — salpava immantinente, seguito dalla torpediniera e segnalando la sua partenza al semaforo di San Benigno.

Da informazioni assunte ci risulta che il *Monzambano* incrociera fino a contr'ordine fra Spezia e Vado.

Ritorno dall'Africa.

Telegrafano da Massaua che oggi è partito il piroscafo *India*, a bordo del quale rimpatriano il maggiore Dani, i capitani Rizzia, Pirzio, Gerbi, Rossi, i tenenti Bramanti, Capelletti e De Rosa. Vengono in licenza il capitano Fara, i tenenti Galli, Gubbiano, Mozzetti, Ingras, Sia, Virchione e il ragioniere Bosi. Rimpatriano inoltre 399 uomini di truppa.

APPENDICE

IL QUARTO ANONIMO
ossia «Uno dell'Alta»

Sperava che tre Anonimi avessero raggiunta la perfezione, ma il fatto mi spoetizzò, *all' Ipsilonne di S. Maria la Longa, a quello della Bassa*, ed all'*Anonimo Conciliatore*, s'aggiunse *quello dell'Alta*. Prima però di rispondere a quest'ultimo debbo chiarire un punto.

Mi pare sig. *dell'Alta*, che abbiate scritto il vostro articolo prima di conoscere il mio all'*Anonimo Conciliatore* (n. 159), e quello sugli *Appunti* (n. 171). Se li aveste conosciuti non sareste sortito a dar peso alla osservazione che, i popoli i quali non mangiano mais non soffrono di pellagra, e che se l'ustilago è la causa della pellagra dovrebbe portare le sue terribili conseguenze tanto *dove si vive di mais comperato* (sgranato a tempo, ventilato, e vagliato) quanto dal *prodotto sui propri fondi*. Al primo obbietto risposi anche negli *Appunti*, al secondo entro, coll'Anonimo Conciliatore in minuti dettagli, onde sarà meglio vi mandi a quelle fonti recentissime, di quello che abbia a seccar il benigno lettore collo strimpellare troppo la medesima canzone.

Voi calcolate che, il fatto, da me posto in rilievo, di Udine, Marano, e Carnia esenti da pellagra quantunque là si alimentino di mais, formi *l'appoggio più valido alle mie* (secondo voi) *ardite* deduzioni, ma avete dimenticato il giudice primo, preziosissimo nella questione, che è il *Microscopio*. Interogate il microscopio come feci io, e come fece il dottor Schiavuzzi di Monfalcone, e vi dirà che la pannocchia consta di grano, e di cartoccio accompagnato dal parassita carbone; che esfogliandola in casa nei così detti *Filò*, spande un polverio. verificato dal microscopio per semi di carbone, i quali semi si trovano poi sulle pareti di quelle cucine cresciuti in vivai. Ma voi dite, sfogliatela dopo l'introduzione in casa, od esfogliatela prima è lo stesso, poichè come si può supporre che tutto il granoturco che si compra sulle piazze sia depurato dal fatale fungillo? Questo è l'obbietto statomi mosso dall'Anonimo Conciliatore.

Gli risposi che fra i semi, quelli che rimanessero sui grani, e sulle farine poste in vendita, questi restano uccisi durante le cotture delle polente. Gli è lo sfogliamento in casa quello che porta la seminagione sulle pareti, invece le pannocchie sgranellate non portano quella seminagione. Per questo le polente ammanite nelle prime case soggiaciano al pioviginio dei semi, e quelle delle seconde non vi soggiaciono, ed anche il microscopista Schiavuzzi vi dirà di aver trovato, sulle prime polente, *enormi focolai d'ustilago maidis*.

Allora avrete il filo scientifico in mano per capire che, la nutrizione data dalle prime polente consta di mais, e di *fungina*, principio azotato estrattivo del carbone, e sarete a cavallo, colla chimica, e colla fisico-fisiologia, per intender la pellagra. La fungina, giusta la chimica è un esca che arde a 45; le carni nutrite di fungina, insegna la fisico-fisiologia devono, sotto la sferza del sole, sottostar alle *ustioni solari* (pellagra).

Capito ciò capirete subito perchè il pellagroso trovisi, dai forti calori, martoriato dalla primavera fino all'autunno, e perchè in tutto l'inverno, stante la flacchezza del sole, goda ei di pace perfetta. Spiegatami mo tutti questi fenomeni singolarissimi senza l'intervento della fungina, senza microscopiche osservazioni, e senza fisico-fisiologia? Voi vi dichiarate un agricoltore, e gli agricoltori io li stimo, anzi li amo, nè combatterei da ventisei anni a pro delle vite e delle sostanze degli agricoltori di mestiere se non li amassi. Ma (lo dichiarate voi stesso) di microscopia, di chimica, e di fisico-fisiologia siete digiuno. Forse è mia la colpa se mancate di questi positivi appoggi, e sarò io obbligato a ripeter sempre le medesime cose, (con pericolo anche di non venir inteso) a quanti indotti anonimi volessero interpellarmi, e sopratutto avrò a sentir tacciate le mie deduzioni per *ardite*, mentre l'ardimento sta nella parte avversaria?

Anche voi per altro ne dite una di buona dove dichiarate « di non voler far rivivere la morta scuola del Lussana, e d'altri che volevano il Mais *poverissimo di sostanze plastiche*. Come agricoltore, soggiungete, ho troppe ragioni per sostenere che il cereale in discorso è anzi *assai nutritivo*. Il mais è atto più di qualsiasi altro grano a nutrire ed ingrassare il bestiame. E quando io con codesto cereale posso formar dei voluminosi maiali, dei bovi pieni di carne eccellente, delle polerie stupende, devo dedurre necessariamente che il mais *è ricco* di quanto abbisogna pella produzione di carne, di ossa, di muscoli » Bravo l'agricoltore, qui mi avete d'accordo; ci penserà poi il Manzini a sostener la sua *fame cronica, canina* colpa del mais, e ad imbizzarire per *abolirlo*!

Ma appunto perchè riconosco l'alto valor nutritivo del mais trovo superfluo il fantasticare come possano col mais nutrirsi a sufficienza dei poveri montagnuoli, dei poveri udinesi, e dei poveri maranesi senza mendicar l'aiuto di altre nutrizioni secondarie.

Però, queste, voi dite, son necessarie per *neutralizzare* l'effetto pellagrifero del mais. Ecco l'errore, ed ecco l'arbitrio; riconosciuto colla microscopia, colla chimica, e colla fisico-fisiologia che gli effetti pellagrifieri son portati dalla fungina del carbone, vi so dire che la fungina *non si neutralizza*. Essa è nutritiva per sè, s'associa ai nutrienti, nè v'ha modo di neutralizzarla. Per guarire bisogna sospenderne l'uso, e lasciar al logoro vitale, l'incarico d'espurgarne l'organismo.

Inutile quindi perdere il tempo in ricerche se gli essicatoi possino tornar utili, e se, per neutralizzare il principio pellagrifero, giovi preferire al pane bianco, quello di tutta farina, quale sarebbe quello dell'esercito. Scusate se ve lo dico, questo è il difetto di *tutti quelli i quali* vogliono entrar in argomenti scientifico-sperimentali abbandonandosi al puro loro criterio. Così si fabbricano tanti castelli in aria, che si mitragliano a vicenda, restando la questione salda ed inalterata al medesimo punto e per questo la pellagra è la *questione eterna*.

Influe, voi dite, nessuno può pretendere d'aver scoperto la vera causa della malattia, cioè quel *quid* ignoto che dà origine alla pellagra. Bella davvero! Se fosse scoperta non si andrebbe in cerca di scoprirla. Ma per iscoprirla bisogna tracciarsi una via, e questa deve esser razionale, sperimentale, scientifica. L'esperimento che io invoco, di detergere l'abituro del colono, tende appunto a questo di vedere se, estirpando là i vivai di carbone, la malattia scompare, cosa che la microscopia, la chimica, e la fisico-fisiologia fanno sperare. Ripeterò quindi, come nell'articolo precedente: Esperimento, esperimento, esperimento.

Udine, 25 luglio 1890.

Antongiuseppe Dotti Pari

Per il Principe Amedeo.

A Superga sulla pietra sepolcrale del rimpianto duca d'Aosta, verrà scolpita la seguente epigrafe:

AMEDEO DI SAVOIA DUCA D'AOSTA
PUGNÒ E FU FERITO PER L'INDIP. D'ITALIA
CINSE RICHIESTO DEPOSE INCONTAMINATO
LA CORONA DI SPAGNA
SFIDÒ COL FRATELLO IL COLERA DI NAPOLI
E NON COMPIUTO IL NONO LUSTRO
IL XVIII GENNAIO MDCCCXC
RESE A DIO L'ANIMA INTREPIDA E BUONA
RIMPIANTO DA OGNI GENTE CIVILE

ALLO SPOSO E AL PADRE AMATISSIMO
LA VEDOVA
MARIA LAETITIA NAPOLEONE
I FIGLI
EMANUELE FILIBERTO - VITTORIO EMANUELE
LUIGI E UMBERTO

Quest'altra dovrà incidersi sull'urna in cui si conservano, visibili a traverso il cristallo, le corone di fiori deposte dalla Famiglia Reale sopra il feretro il giorno dei funerali;

QUESTI FIORI
DEPOSERO SOPRA LA SALMA
DI AMEDEO DI SAVOIA
I SUOI CARI
E QUI LI VOLLERO CONSERVATI
MUTUO RICORDO
DI UN DOLORE INEFFABILE
MDCCCXC

Tutt'e due sono state scritte, per commissione particolare di Sua Maestà il Re, dal prof. Luigi Morandi.

Guerra d'America

Gli ultimi dispacci informano che il Guatemala dichiarò la guerra a S. Salvador. Le notizie sono però contraddicenti essendochè ambedue gli stati s'attribuiscono le prime vittorie.

La propalazione de' temi liceali.

Ieri si discusse al tribunale penale di Roma la causa contro quel tale Armando Bucchi ex-impiegato al Ministero dell'istruzione pubblica, che lo scorso anno comunicò i temi di licenza liceale a lui affidati per ragione del suo ufficio al proprio fratello, il quale poi per amicizia li passò a due altri suoi colleghi, certi Carpantieri e Venzi.

Il Tribunale lo condannò ad un mese di detenzione, e condannò il di lui fratello a 25 giorni, e gli studenti Carpentieri e Venzi a 12 giorni della stessa pena.

DI QUA E DI LA

Briganti italiani in Germania.

La *Magdeburger Zeitung* narra la storiella di una banda di briganti italiani infestante la foresta vicino Saarbruch. Secondo il citato giornale, alcuni italiani, delusi nella loro speranza di essere occupati, colà, nelle miniere di carbone, si sarebbero gettati nelle macchie taglieggiando i viandanti, senza del resto fare loro alcun male; solo uno, che non voleva consegnare colle buone la borsa, sarebbe stato anche spogliato degli abiti. Probabilmente si tratta di una storiella estiva.

Sempre truffe.

Si ha da Livorno:

« Dicesi che un conosciutissimo amministratore privato avendo la Procura generale di un ricco gentiluomo industriale livornese ponesse in circolazione effetti cambiari firmati per procura, producendo un vuoto di circa un milione di lire. »

Un'annegata che ritorna.

Di quel tal Formilli che gettò la propria moglie nel Tevere non si hanno ancora notizie.

Circa alla moglie scrive il *Capitan Fracassa*:

Quanto al cadavere della moglie, quantunque iersera si affermasse ripescato, è inesatto. Intanto si annuncia che iersera pervenne alla questura un telegramma stranissimo da Casoria presso Napoli. Vi si narra che è giunta una donna sulla quarantina vestita di nero, lacera, inebetita, proveniente da Roma. Il questore domandò subito spiegazioni.

Una nuova villa reale.

La Casa Reale sta trattando l'acquisto di una villa presso Frascati per la permanenza vicino a Roma della famiglia reale anche nei mesi estivi.

Operai italiani sotto le macerie.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Nel tunnel in costruzione fra Stadelhofen e la Ramistrasse della ferrovia della sponda destra del lago di Zurigo è avvenuto ieri uno scoscendimento, che seppellì ed uccise due operai italiani. Uno è certo Leonardo Strozzuga del Tirolo, l'altro Giovanni Luziani di Primiero, ambedue padri di famiglia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

XXVI Luglio.

Ricorre oggi il 24° anniversario dell'entrata delle truppe nazionali in Udine; è questo il ricordo più glorioso della storia contemporanea cittadina, data memorabile per l'Italia intera.

L'anno venturo compirà il quarto di secolo dal grande avvenimento. Speriamo che non lo si lascierà trascorrere inosservato. Non si potrebbe p. e. in quell'occasione inaugurare nel tempietto sotto la Loggia di S. Giovanni la lapide commemorativa ai caduti friulani nelle patrie battaglie?

Raccomandiamo quest'idea alla relativa commissione nominata *ad hoc*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 luglio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 26 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.9	748.6	751.2	752.3
Umidità relativa	79	61	99	65
Stato del cielo	misto	misto	piovo s	sereno
Acqua cad.	—	—	2.3	0.8
Vento (direz.)	—	N	—	NW
Vento (vel. k.)	0	2	0	11
Term. cent.	21.1	22.7	19.2	23.3

Temperatura { massima 27.9, minima 17.6
Temperatura minima all'aperto 13.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 24 luglio:

Venti deboli, cielo sereno, qualche temporale al Nord e sul versante Adriatico.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Pellagra e forni rurali.

Oggi inseriamo un'appendice del chiarissimo dott. Pari su questa eterna questione. Siccome i nostri lettori avranno probabilmente piene le scattole di tale argomento, così coll'odierna appendice chiudiamo la polemica.

L'egregio sig. Giuseppe Manzini ci mandò una *lunghissima risposta* agli appunti del dott. Pari inseriti nel n. 171 del nostro giornale. Siamo dolenti ma non possiamo pubblicarla poichè questa chiamerebbe una *controrisposta* cui seguirebbero altre *repliche* e *controrepliche* e non la finiremmo più; e perciò, lo ripetiamo, facciamo definitivamente punto fermo.

La Redazione

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta del 24 luglio 1890.

Approvò la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine relativa ad accettazione d'indennità d'espropriazione per la ferrovia Casarsa-Spilimbergo.

Idem della Congregazione di Carità di Cordovado riguardante accettazione di parziale affranco di mutuo.

Idem dell'O. P. Coianiz di Tarcento per assenso di cancellazione di una ipoteca.

Idem della Casa di Ricovero di Udine riguardante transazioni con ditte debitrici di quartesi feudali.

Non approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale di Gemona relativa ad acquisto di locali.

Approvò il Consuntivo 1888 della Congregazione di Carità di S. Quirino e S. Daniele; 1888-1889 di Martignacco; da 1884 a 1889 di Sequals; da 1885 a 1889 di Socchieve; e 1889 del legato De Bella Vicenzotti amministrato dalla Congregazione di Carità di Pozzuolo.

Approvò la deliberazione del Consiglio Com. di Prato Carnico riguardante aumento di stipendio alla maestra della scuola facoltativa.

Idem di Chiusaforte e Raccolana relative ad affittanza novennale, tacitamente rinnovabile, di terreno comunale.

Idem di Cividale concernente l'affittanza per l'alloggio del medico.

Idem di Manzano relativa alla istituzione di un posto di stradino stabile

Idem. di Resiutta riflettente l'assunzione d'un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per costruzione di un fabbricato scolastico.

Idem di Precenicco per il taglio della quarta presa del bosco Bando di Sotto.

Idem di Comeglians sull'utilizzazione di piante da schianto e deperienti nel bosco Tualis.

Idem di Lauco e Claut circa l'utilizzazione di piante nei boschi comunali.

Idem di Paluzza riguardante concessione di piante a ditta privata.

Idem di Ligosullo relativa ad assegno di combustibile a frazionisti,

Idem di Paularo circa taglio di piante.

Approvò in parte la delibera del Consiglio Comunale di Forni Avoltri relativa ad elimina di restanze attive.

Esegui d'ufficio la nomina della levatrice pel comune di Meretto di Tomba.

Espresse voto favorevole per rilascio di licenza per spaccio di polveri piriche a ditta privata nel Comune di Nimis.

Deliberò d'invitare il Consiglio comunale di Castelnuovo a pronunciarsi circa l'esclusione di due Consiglieri eletti nel 1889.

Approvò la deliberazione dell'Assemblea del Consorzio dei Boschi Carnici di Tolmezzo in punto appello contro sentenza pretoriale in lite riguardante la riconfinazione del bosco Costamezzana in Forni Avoltri.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità estere.

Idem di tasse comunali.

A S. Daniele. Domani ricorre il XX anniversario di fondazione della Società Operaia di S. Daniele In questa fausta ricorrenza vi saranno dei speciali festeggiamenti ai quali prenderà pure parte una numerosa rappresentanza della nostra Società Operaia, gentilmente invitata. Vi sarà un banchetto all'aperto (solamente per gl'invitati) e poi tombola e altri divertimenti ai quali potranno partecipare tutti. Alla sera si accenderanno fuochi artificiali.

Domani dunque a S. Daniele si può passare una divertente giornata.

Tramvia a vapore.

Domani 27 corr. in occasione delle feste oltre i treni ordinari, circoleranno i seguenti treni straordinari:

Da Udine a S. Daniele

Part. da Udine	Arr. a S. Daniele
P. G. alle 3.17 p.	alle ore 4.44 pom.
P. G. alle 4.03 p.	alle ore 5.26 pom.
R. A. alle 7.40 p.	alle ore 8.44 pom.

Da S. Daniele a Udine.

Par. da S. Daniele	Arr. a Udine
alle ore 5.30 pom.	R. A. alle 7.04 p.
alle ore 9.28 pom.	P. G. alle 10.51 p.
alla 1 ant. del 28	P. G. alle 2.22 ant.

I biglietti di andata e ritorno da Udine a S. Daniele, distribuiti il giorno 27, sono eccezionalmente valevoli, per il ritorno, con i due primi treni ordinari in partenza da S. Daniele la mattina del lunedì 28.

A Faedis domani vi è sagra, e certamente vi andranno molti udinesi. Aria buonissima, vino prelibato, ballo e musica.

La gita di piacere per Venezia ha dunque luogo domani. Il *treno speciale* partirà da Udine alle ore 6.20 ant., arrivo a Venezia alle ore 9.53 ant.

Partenza da Venezia alle ore 12 pom. arrivo a Udine alle ore 3.33 ant. di lunedì 28 andante.

Tanto nell'andata che nel ritorno il treno si fermerà nelle seguenti stazioni della nostra provincia: *Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile.*

Prezzo dei biglietti andata e ritorno col treno speciale:

Udine	II. cl. L.	9.05	III cl. L.	5.85
Codroipo	» »	7.55	»	» 4.90
Casarsa	» »	6.80	»	» 4.40
Pordenone	» »	5.80	»	» 3.75
Sacile	» »	4.95	»	» 3.20

Anche la *Società Veneta* ha stabilito treni speciali per questa circostanza con coincidenza a Udine.

Partenza da Cividale alle 5.33 ant., arrivo a Udine alle ore 6 ant.

Partenza da Udine alle ore 3.38 ant. del 28 andante, arrivo a Cividale alle ore 4.6 ant.

Prezzo dei biglietti andata e ritorno per *Venezia*:

Cividale	II cl. L.	10.25	III cl. L.	6.70
Moimacco	» »	9.90	»	» 6.50
Remanz.	» »	9.70	»	» 6.30

Nei treni speciali suindicati sono ammessi soltanto i viaggiatori muniti degli appositi biglietti istituiti per la circostanza.

I suddetti biglietti saranno validi nell'andata esclusivamente per viaggiare col treno speciale.

Nel ritorno invece saranno validi per lo speciale e per tutti i treni ordinari esclusi i diretti, fino all'ultimo in partenza da *Venezia* la sera del 28 luglio.

La *Gita in mare* avrà luogo con partenza dalla Riva degli Schiavoni alle ore 2 pom. precise, e ritorno alle 5 circa, al prezzo di lire 3. *Acquistando però il biglietto nelle stazioni della ferrovia o lungo il viaggio*, il prezzo sarà ridotto a lire 2.

La vendita dei biglietti di andata-ritorno comincierà questa mattina e cesserà domani 5 minuti prima della partenza del **Treno Speciale**.

Si troveranno domani a Venezia i rappresentanti di molte città della Lombardia e del Veneto, poichè oltre la gita da Udine ne arriveranno altre da Belluno, Schio, Vittorio, Milano, Brescia, Treviglio, Verona, Vicenza, Padova.

Nella « fatal laguna » non più « chiusa ai popoli » vi saranno delle speciali festività Gite in mare, *visita gratuita* dell'Accademia e del palazzo ducale. Alla sera spettacolo d'opera al Lido; al Malibran rappresentazione della *Mignon* colla celebre Adelina Borghi, musica al *Giardinetto reale* e ai *Giardini pubblici*.

Consorzio Ledra - Tagliamento. Per il giorno di sabato 2 agosto p. v. ore 11 ant. presso la sede del Consorzio (Udine, via Bartolini, num. 3) è convocata l'assemblea generale del Consorzio per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazioni del Comunicato esecutivo.
2. Riforma degli uffici del Consorzio e nuova pianta organica del personale. Relazione e proposte del Comitato.
3. Costituzione di Consorzio di difesa dal Tagliamento e pratiche per la classificazione in II^a categoria (Legge sui L. L. P. P.) delle opere relative.
4. Nomina dei quattro membri elettivi del Comitato Esecutivo permanente pel quadriennio 1890-93.

Si fa avvertenza che gli onorevoli Sindaci dei Comuni consorziati, cui è diretto il presente invito, possono a norma dello statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'assemblea, per ciò essendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

Corte d'Assise. *Seduta del 25 luglio.*

Presiede il cav. Leopoldo Scarienzi — P. M. cav. Cisotti — Difesa Girardini.

Si svolge la causa contro Margarit Francesco di Virgilio d'anni 19, da Camino di Codroipo, accusato di delitto contro la pubblica incolumità, mediante incendio ad edificio destinato ad abitazione, di notte, ed avendo prodotto pericolo per la vita di alcune persone.

Il fatto è questo:

La notte fra il 7 e l'8 aprile 1890 in Camino di Codroipo divampò un incendio nel fabbricato ad uso di abitazione di Del Zotto Luigi, Tonizzo-Margharit Rosa e Panigutti Pietro verso un'ora dopo la mezzanotte, e prese forti proporzioni col danno di L. 3800.

Il fuoco ebbe principio da una stanza a pianterreno di proprietà Margharit che serviva a deposito di canne e legna, e dopo essere rimasto alcun tempo latente, penetrò nell'aderente stanza di Panigutti Pietro ove dormiva la moglie di costui, Giavedoni Santa, con tre piccoli figli, che a stento poterono mettersi in salvo.

Fu da più testimoni notato che la porta di quella stanza era aperta, mentre la sera precedente fino ad ora tarda fu veduta chiusa, onde fu dischiusa colla chiave propria che non era nella toppa, come potè stabilirsi anche con perizia sulla serratura.

E questa chiave subito dopo l'incendio fu trovata in casa del proprietario senza traccia dell'azione del fuoco.

Ciò persuade che persona di casa a portata di avere a sua disposizione quella chiave ne aveva fatto uso per appiccare l'incendio, e tale è l'imputato Margarit Francesco figlio della proprietaria Tonizzo Rosa; essendo escluse le accidentalità e l'imprudenza come cause.

L'imputato infatti, che è dipinto dal Sindaco di Camino di carattere irrequieto ed irascibile, e che, ha la fama di ribellarsi ai comandi del padre, dimostrò rancore verso il genitore che giustamente lo riprendeva, e con minacce avrebbe manifestato il proposito di appiccare l'incendio. Fu inoltre veduto fuori di casa la notte del fatto fino alle 11, il che coinciderebbe colla perpetrazione, chè la perizia dice che il fuoco deve essere rimasto latente per circa un'ora.

Il Margarit nega di essere l'autore del delitto ascrittogli.

Si assumono i testimoni.

Veloce Club Udine. La Presidenza del Veloce Club invita i signori Soci a intertevenire numerosi domani alle feste di S. Daniele e ad uniformarsi all'orario di partenza fissato alle ore 7 ant. ed *una* pom. con ritrovo alla sede sociale.

La festa civile della simpatica S. Daniele e l'amenità dei luoghi non lasciano dubbio sul numeroso loro concorso.

La Presidenza

Dichiarazione

Onor. Direz. del Giornale di Udine

Sul mio onore e sulla mia coscienza dichiaro che qualunque si sia colui che scrive o detta sulla « Diga » articoli risguardanti la Igiene in generale e la dietetica in particolare di questa Pia Casa di Ricovero *mente sapendo di mentire.*

Udine 27 luglio 1890

CLODOVEO dott. D'AGOSTINI
Medico della Pia Casa di Ricovero

Per le milizie comunali. Ecco alcune notizie dettagliate sulle disposizioni prese dal ministero della Guerra riguardo alla milizia comunale.

In quei comuni nei quali non hanno sede prefetto, sottoprefetto, od altra autorità politica e dove le attribuzioni di uffic ali di pubblica sicurezza sono esercitate dal sindaco, le richieste di chiamata in servizio della milizia comunale, sono, dall'autorità militare, che ne avviserà contemporaneamente il prefetto della provincia, rivolte direttamente al sindaco stesso, il quale deve senz'altro aderirvi.

Il precetto personale, anzichè nel limite di tempo indicato al paragrafo 33, potrà essere rimesso all'interessato anche poche ore prima dell'ora in cui dovrà presentarsi per prestare servizio.

L'autorità militare, in base alle esigenze della mobilitazione della truppa dipendente, stabilirà l'ora in cui dovrà cominciare il servizio della milizia comunale: ed il sindaco, in dipendenza di quell'ora, e tenendo conto di quanto è detto al paragrafo 36, fisserà l'ora della presentazione degli uomini di milizia comunale da chiamarsi.

Durante il periodo della mobilitazione ed occorrendo, durante la guerra, la chiamata in servizio dovrà essere limitata ai militari di 1^a 2^a e 3^a categoria appartenenti alla milizia territoriale che siano ascritti all'arma di fanteria di linea.

I militari che si trovino a prestar servizio di milizia comunale, devono cessarne immediatamente, qualora la classe e categoria alla quale appartengono venga chiamata alle armi.

Malore improvviso. Verso le ore 8 a. m. d'oggi in via Bersaglio un individuo finora sconosciuto, colto da improvviso malore precipitò al suolo.

Fu mediante una vettura trasportato dagli agenti di P. S. al Civico ospedale.

Arresto e contravvenzione. Fu arrestato dagli agenti di P. S. Dudich Giovanni fu Matteo, pittore, di Trieste, autore di furto di circa L. 80 commesso in Codroipo a danno di Aboldo Antonio, del quale era stato ospitato.

Dai R. R. Carabinieri fu dichiarato in contravvenzione Cozzi Domenico di Mattia commesso viaggiatore, perchè esplodeva un petardo sulla pubblica via.

Ringraziamento.

L'afflittissima famiglia Daniotti di Sesto al Reghena, ringrazia vivamente il dottor Plateo, gli amici ed i parenti che con tanto cuore si prestarono nella penosa malattia ed immatura morte dell'amatissimo figlio e fratello

Angelino.

Ringrazia pure il signor Sandrini Umberto che al suo santo avello volle ricordare le virtuose qualità del defunto, con un plausibile e commovente discorso.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale Dalle 11 di mattina alle 11 di sera è visibile ancora per pochi giorni il *Giro del Mondo*.

Vedute di tutti i paesi, l'esposizione di Parigi con effetto di notte, varietà, tubi di Geisler, gabinetto riservato.

Ingresso centesimi 50.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del 19° Cavalleria Piacenza dalle ore 8.30 alle 10 in Piazza dei Grani.

1. Marcia « Arabi » — N. N.
2. Reminiscenze « Campane di Corneville » — Suppè
3. Mazurca « Isolina » — Martinez
4. Pott - pourry « Donna Juanita » — Suppè
5. Valzer « Natalye » — Pagano
6. Pott - pourry « Madama Angot » — Lecocq
7. Polca « Bella Bocca » — Waldteufel

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 7.30 alle 9 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — Roggero
2. Pott-Pourry «I Puritani» — Bellini
3. Valtzer « Promozioni » — Strauss
4. Duetto « Virginia » — Mercadante
5. Terzetto e Quartetto « I Due Foscari » — Verdi
6. Mazurk — N. N.

Corse in giardino. Domani alle ore 7 correrà in giardino grande *Agostino Martinolli.*

Corte d'Assise. Un momento prima di mettere in macchina fu pronunciato il verdetto dei giurati, che fu *negativo.* Il Margaritfu tosto assolto.

PROVIDEANT CONSULES

Una fontana senz'acqua. La fontana che si trova sulla piazzetta Puppi, e che è stata posta da poco a getto continuo, è già da alcuni giorni quasi inservibile, chè getta *pochissima* acqua obbligando così la molta gente che accorre ad attingervi, ad aspettare lungo tempo prima di poter ritornare coi secchi ripieni.

Chi deve, provveda, e non si lasci più a lungo permanere un inconveniente che ha bisogno di un *prontissimo* riparo.

Il testamento Rudigaz.

Il sig. Rudigaz è quel ricco francese di Lione che lasciò un ingente eredità municipi italiani.

Ecco il suo testamento:

« Il giorno anniversario della morte essi faranno in perpetuità una elemosina pubblica, e faranno celebrare un servizio funebre di prima classe nella Cattedrale della città. A questo servizio essi si faranno rappresentare, e imprimeranno la cifra della quota del mio legato su di un monumento in marmo collocato in perpetuità in luogo appariscente dal Municipio. Oltre ciò, il Municipio di Torino mi farà edificare una tomba particolare con stanza mortuaria e cappella al di sopra, su terreno acquistato in perpetuità nel Cimitero di Torino sotto le arcate di chiusura con un monumento in marmo in cui sarà incisa la cifra del mio legato. Il tutto non costerà meno di 30,000 lire.

« Queste 30,000 mila lire saranno prelevate dalla massa della mia successione. Questa tomba sarà in capacità più grande di quelle usate nel cimitero di Torino, sarà interamente cementata con cemento romano, sarà costrutta con pietre dure e lavorate, e ben protetta contro l'umidità. Vi sarà una doppia grata di ferro e la mia bara sarà collocata sulla grata superiore. Questa bara sarà in legno duro, foderata *di piombo* e ben condizionata. Il mio corpo non vi sarà posto che almeno dopo un anno che sarà compiuta la tomba, con cerimonia religiosa conveniente.

« Il municipio di Torino sarà rappresentato in questa cerimonia di inaugurazione, che è a suo carico. Esso inoltre, sarà incaricato a sue spese del mantenimento del monumento a perpetuità.

« I detti Municipi sono incaricati di ottenere ai legati qui appresso indicati:

« Io lego 30,000 lire all'ospedale Cottolengo di Torino; lire 20,000 all'Istituto dei ciechi di Torino; lire 30,000 al grande ospedale di Milano (Ospedale Maggiore); lire 20,000 all'Istituto dei ciechi di Milano, lire 20,000 all'ospizio dei sordo-muti poveri di campagna, a Milano; lire 30,000 al reale arcispedale di S. Maria Nuova (stabilimenti riuniti della città di Firenze): lire 20,000 all'opera pia Vittorio Emanuele pei fanciulli ciechi; lire 20,000 al Monte della Misericordia in Napoli.

« I detti ospizi faranno celebrare un servizio funebre il giorno anniversario della mia morte e faranno imprimere la quota dei miei legati su di una lapide in marmo posta in luogo appariscente dei detti ospizi, in perpetuità. Lego lire 20,000 all'ospizio generale della città di Ginevra (Svizzera) dove sarà impresso su di una lapide ed in luogo visibile il legato, a perpetuità; lire 50,000 alla Società immobiliare *du chemin de Gourgas* (fanciulli malati) di Ginevra (Svizzera): anche questo legato sarà impresso su una lapide, posta in luogo visibile, a perpetuità; lire 25,000 in parte eguali ai due fratelli Ceriana, banchieri a Torino, come ricordo.

Essi dovranno curare che le mie volontà espresse sieno esattamente adempiute dai Municipi italiani; lire 20,000 al signor Enrico Morn Pons, banchiere a Lione; lire 3000 alla mia piccola nipote Maria Crochet, sposa al signor Paolo Garvot, notaio a Lione; lire 2000 a mia nipote Maria Giovanna Rudigoz, figliuola della fu mia sorella Luisa Rudigoz, (notiamo per incidente che queste signore sono entrambe milionarie). Questi due legati sono pagabili un anno dopo la mia morte, e senza interessi.

« Al signor Letord, notaio a Lione, che nomino mio esecutore testamentario e che incarico della liquidazione della mia successione, lire 50,000 in più degli onorari di liquidazione e testamento. Il Letord sarà incaricato a sue spese dei miei funerali, che dovranno essere convenienti. In qualunque luogo io muoia, egli dovrà, a sue spese, far trasportare il mio corpo nella tomba che deve elevarmi il municipio di Torino. Finchè questa non sarà completa, si deporrà il mio corpo nella nostra tomba di famiglia al cimitero di Lorgasse a Lione, e la traslazione dovrà essere fatta almeno un anno dopo il completamento della mia tomba a Torino. »

Non si sa ancora a quanto ammonti l'asse ereditario: lo si crede però di parecchi milioni.

Si vuole che una figlia naturale di Rudigoz, milionaria anch'essa, impugnerà davanti ai tribunali la validità del testamento.

Francia e Germania contro l'Italia.

Da una parte l'Italia, dall'altra Germania e Francia. — Possibile? Queste due nazioni unite contro di noi? Sicuro — sul terreno degli affari commerciali sono contro di noi anche non essendo fra di loro alleate. — Chi non vede che il nostro mercato è inondato di roba tedesca, francese e anche inglese? Perchè dobbiamo noi continuamente pagare tributi a queste Nazioni? Non siamo capaci noi di lavorare, di produrre e bene? Sì che lo possiamo e solo necessitiamo dell'appoggio del pubblico in generale. — Intanto da parte sua la ditta Bertelli si è prefissa di sconfiggere tutti i saponi esteri, e fidente nei molti successi ottenuti spera di uscirne vittoriosa col suo Sapol. — Appoggiate dunque l'industria nazionale e la vittoria sarà nostra.

Telegrammi

Onorificenze

Roma 25. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera le onorificenze assegnate pel merito di marina. Fra le altre vi è una medaglia d'oro assegnata al Principe del Montenegro per soccorsi prestati ai trabaccoli italiani *Santa Lucia* e *Fenice* danneggiati nelle acque di Antivari nel febbraio 1890. Vi sono inoltre 17 medaglie d'argento, 28 medaglie di bronzo e 14 attestati di benemerenza a cittadini italiani e stranieri per atti di coraggio o azioni generose commesse in mare. Fra i fregiati della medaglia di bronzo vi è un certo Bozzano, giovinetto di 11 anni, di Voltri.

Il Principe di Napoli

Ronciglione 25. Il principe di Napoli ricevette il sindaco e la giunta in visita di congedo. Egli ringraziò vivamente per l'accoglienza ricevuta. Partì poi per Monterosi, ove si tratterà due giorni. I membri del municipio e delle associazioni colla banda e colle bandiere e l'intera popolazione lo accompagnarono fino fuori della città. La folla tornando in paese acclamò al municipio il generale Bogliori e l'esercito.

Una disgrazia all'Arsenale di Spezia

Spezia 25. L'operaio congegnatore Caviotti, addetto ai lavori di riparazioni del *Vesuvio* che si trova in bacino, vi cadde dentro restando sul momento cadavere.

L'unione scandinava.

Londra, 25. Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Importanti combinazioni politiche sarebbero state discusse durante il soggiorno di Guglielmo a Copenaghen e a Cristiania. Si tratterebbe di far rivivere la vecchia idea della grande Scandinavia abbracianie la Svezia, la Norvegia, la Danimarca e la Filandia. Il corrispondente dello *Standard* suppone per questa ragione che lo Czar non si recherà a Copenaghen quest'anno. Soggiunse che ciò rende particolarmente interessante la prossima intervista di Guglielmo collo Czar.

Una nota grave.

Londra 25. Il *Times* ha da Costantinopoli, 24: Nelidoff consegnò alla Porta una nota del proprio governo dichiarante che le concessioni fatte alla Bulgaria sono umilianti pel sultano. La nota soggiunge che le domande della Bulgaria sono manovre destinate a rafforzare il trono vacillante di Ferdinando, il cui regime è illegale. La condiscendenza della Porta verso la Bulgaria, che è ostile alla Russia, è un atto poco amichevole che potrebbe condurre a serie conseguenze.

Una sfida per la « Pro Patria »

Roma, 25. Il professore Gabrielli ha mandato a sfidare Barzilai, redattore della *Tribuna* per un suo articolo relativo alla votazione ieri avvenuta nella Società *Dante Alighieri* per lo scioglimento della *Pro Patria*.

Un ordine del giorno di protesta sostenuto dall'on. Mazza ed approvato ad unanimità meno un voto, quello del Gabrielli, che si oppose perchè disse che nella società dovevano trovar posto tutte le opinioni e, tutte essere rispettate, mentre quest'ordine del giorno poteva urtarne taluna.

Barzilai scrisse sulla *Tribuna* del Gabrielli parole molto severe soggiungendo che « questo piccolo personaggio appartiene nella storia naturale politica, alla categoria di quei giovincelli che hanno passati i loro primi venti anni alla Congregazione della *Scaletta* dei RR. PP. Gesuiti, e vi tornano di tratto in tratto a fare le loro divozioni, saputelli, pieni di presunzione e di piccioli rancori — che aspirano ora a prendere in mano il mestolo del partito conservatore cattolico. Per essi gli Allievi, i Bonghi, i Bonfadini come già i Mamiani, ecc., si incanagliano, si buttano al radicalismo, quando cedono all'impulso d'un sentimento patriottico. Sono essi più papisti dei chierici, più realisti del basso personale di corte, più austriacanti dei sudditi fedelissimi di S. M. Non hanno sentimenti all'infuori del loro egoismo miope e infecondo, non principii al di là della ortodossia calcolata, coordinata ad un piano di ambizioncelle precoci ».

Credesi che il duello avrà luogo indubbiamente domani.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti sulla nostra piazza fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.25	12.20	All'ett.
Cinquantino	» 10.80	10.50	»
Giallone	» 13.—	—.—	»
Gialloncino	» —.—	—.—	»
Segala	» 10 40	10.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 17.—	16 —	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a 1.15 al
Polli »	» 1,05 a 1.10 »

UOVA.

Uova	L. 5.00 5.50 al cento

BURRO.

Burro del piano al chil.	L. 1.50 a 1.60
Burro del monte »	» 1.70 a 1.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio	con dazio
Legna tagliate	L. —.— —.—	L. 2.20 2.25
Legna in stanga	» —.— —.—	» 2.15 2.20
Carbone di legna	» —.— —.—	» 7.— 7.60

LEGUMI FRESCHI

Patate	L. 0. 6 Al kl.
Tegol. schiave	» 0.10
Tegoline	» 0.10
Pomi d'oro	» 0.25 0.20
Fagiuoli fres.	» 0.20 0.—

FRUTTA

Ciliegie da	L. 0.20 0.30 al kl.
Fragole	» 0.50
Armellini	» 0.10 0.12
Pomi	» 0.16
Pere	» 0.24 0.—
Prugne	» 0.20
Fichi	» 0.16 0.20
Persici	» 0.30 0.60

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25 luglio

R. I. 1 gennaio	93.03	Londra 3 m. a v.	25.24
« 1 luglio	95.25	Francese 3 m.	100.95

Valute

Banconote Austriache da 220 |— a 220 1/2

ROMA 25 luglio

Ren. It. 5 0/0 c. — 95.15 | Ren. It. per fine 95.20

MILANO 25 luglio

Lan. Rossi	1326.—	Soc. Veneta	134.—

FIRENZE 25 luglio

Credito Mob.	603.—	A. F. M.	707.—
Rendita Ital.	95.30		

LONDRA 23 luglio

Inglese	96 7/16	Italiano	93 1/4

Particolari

VIENNA 25 luglio

Rendita Austriaca (carta) 88.45
Idem (arg.) 89.45
Idem (oro) 109.10
Londra 11.60 Nap. 921. 1/2

MILANO 25 luglio

Rendita Italiana 95.10 — Serali 95.20 —
Napoleoni d'oro 20.15
Marchi 124, 1/4

PARIGI 25 luglio

Chiusura Rendita Italiana 94.32

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Vedi in 4ª pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti